

SECONDO E_MOB — A MILANO

Il trasporto a zero emissioni al centro della Conferenza nazionale della mobilità elettrica e_mob tornata lo scorso settembre nel Capoluogo lombardo

Favorire la cultura dell'elettrico e la diffusione dei veicoli elettrici in tutte le sue forme: dal trasporto pubblico a quello condiviso fino a quello privato. Dunque sensibilizzare i cittadini sulla necessità di muoversi in elettrico aiutando al contempo i Comuni a sviluppare infrastrutture e servizi che agevolino la diffusione dei mezzi a batteria. Questo l'obiettivo di e_mob, la Conferenza nazionale della mobilità elettrica andata in scena a Milano il 27-29 settembre nella sua seconda edizione.

L'evento, promosso da vari enti e società lombarde e patrocinato dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dall'ANCI, ha prodotto numerosi dibattiti, workshop e la condivisione del 'Libro bianco della mobilità elettrica' che contiene documenti unitari di azioni e indirizzi per la mobilità elettrica. Come la 'Carta Metropolitana della Mobilità Elettrica' con i cinque punti programmatici per rendere concreta la proposta della mobilità a zero emissioni. Lanciata nell'edizione 2017

di e_mob, la Carta è promossa da cinque città (Milano, Torino, Firenze, Varese, Bologna) ed è già stata firmata da oltre 100 amministrazioni locali con più di 20.000 abitanti.

Non è mancata la passerella di veicoli con le proposte disponibili sul mercato della mobilità elettrica. Presente anche l'ATM di Milano con uno degli autobus a trazione elettrica recentemente adottati nella propria flotta, l'Urbino prodotto in Polonia da Solaris Bus & Coach.

«L'auspicio», puntualizzano da Class Onlus, la società che organizza e_mob, «è quello di una rapida conversione del parco circolante pubblico e privato con modelli a batterie, un comparto dove l'Italia segna un netto distacco con altri Paesi europei nelle vendite: nel 2017 appena 4.827 (su 1.970.497 immatricolazioni) contro 54.617 della Germania, le 47.298 del Regno Unito e le 36.835 della Francia. Ma fanno meglio di noi pure 'piccoli' Paesi come Olanda, Belgio, Svezia (tutti oltre quota 10.000) e la Norvegia che con 62.313 è leader continentale del settore».

